

Torino, 27 maggio 1968

In occasione del processo che si celebrerà il 28 maggio p. v. presso il Tribunale Militare di Torino a carico di Enzo Bellettato, obiettore nei riguardi del servizio militare per motivi di coscienza cristiana, i sottoscritti, nella loro qualità di cittadini italiani, di cristiani e di preti:

RICONOSCONO ogni gesto serio e ponderato di obiezione di coscienza al servizio militare, quale rifiuto all'uso delle armi e della violenza e come espressione concreta dell'aspirazione dell'umanità verso un mondo di pace.

RICONOSCONO in ogni gesto serio e ponderato di obiezione di coscienza al servizio militare, fatto per motivi di fede cristiana, il valore di un gesto profetico, destinato a richiamare il Popolo di Dio all'impegno di costruire efficacemente la pace in questo mondo di violenza.

AFFERMANO con le parole del Concilio Ecumenico Vaticano II: "Sembra inoltre conforme ad equità che leggi provvedano umanamente al caso di coloro che, per motivi di coscienza, ricusano l'uso delle armi, mentre tuttavia accettano qualche altra forma di servizio della comunità umana. (Costituzione Gaudium et Spes n° 79)

CHIEDONO che finalmente il Parlamento italiano, in armonia con i principi della Costituzione, centrata sui valori della persona umana, introduca nella legislazione una norma che riconosca rilevanza giuridica alla obiezione di coscienza al servizio militare, pur con le opportune garanzie volte ad accertarne la serietà nei singoli casi concreti.

CHIEDONO che alla legge 8 novembre 1966 n° 1033 (Legge Pedini sul Servizio Civile sostitutivo del servizio militare), applicata oggi in modo estremamente limitato, sia garantita una più ampia ed estesa applicazione, conforme alla sua lettera e al suo spirito.

Firme.....

N.B. Comunicare le eventuali adesioni entro sabato 25 p.v. anche per telefono, ai seguenti indirizzi: P. TROVATI STEFANO via Chiabrera 7 tel. 687756; SERENO REGIS Domenico c. Peschiera 362 tel. 791260; D. RENZO GRANDE via Gattinara 12 tel. 82326.